



## ***Agevolazioni per i trasporti pubblici***

Dipendenti di enti locali, aziende sanitarie, banche, università e società private perché non farli viaggiare a prezzi agevolati sui mezzi pubblici che utilizzano ogni giorno per recarsi al lavoro. Una misura anti-crisi e di sostegno economico per invogliare i pendolari a preferire il mezzo pubblico. In Calabria già Succede, ma potrebbe essere un esempio per tutto il Paese. Il **piano anticrisi regionale della Calabria** prevede agevolazioni per dipendenti della pubblica amministrazione e delle aziende private che utilizzano i trasporti pubblici.

In pratica perché non fare come si fa per gli incentivi per le vendite delle auto, perché gli assessori dei trasporti della Provincia e Comune di Lucca invece di parlare di tagli non propongo alla regione e comuni tutti di presentare un progetto unico dove chiedere anche tramite finanziamento della comunità europea un sostegno economico per invogliare i pendolari a preferire il mezzo pubblico che, a conti fatti, **costa meno dell'auto e privilegia un atteggiamento responsabile** nei confronti di un sistema di mobilità sostenibile e compatibile. "Le modalità del progetto possono essere quasi analoghe a quelle dei buoni pasto per i lavoratori. Si tratta, insomma, di un **'buono trasporto'**, che vuole anche rendere più semplice la vita del pendolare". Tradotto in numeri, **la Regione mette il 33% e il datore di lavoro almeno il 20%** (ma può anche decidere di aumentare la quota). A ciò si può anche aggiungere la **detrazione fiscale del 19% sulla dichiarazione dei redditi** (che corrisponde più o meno a un 2-3% in meno sul costo globale) che contribuisce a limare ulteriormente il costo. Dal punto di vista operativo, le opzioni potrebbero essere: il lavoratore chiederà alla propria azienda una dichiarazione da presentare all'impresa di trasporto per ottenere l'abbonamento scontato, oppure l'azienda potrà acquistare direttamente gli abbonamenti ridotti del 33% e distribuirli ai propri dipendenti. In alcuni casi si arrivare ad uno sconto sull'abbonamento annuale o plurimensile intorno al 55%. E pensare anche ai **giovani**, "per i quali poter predisporre un fondo per l'esenzione dei costi del trasporto pubblico locale e regionale". Potranno richiedere la tessera **"No pay mouvement"** **gli studenti fino ai 25 anni** (scuole superiori o università) che hanno un indicatore economico (Isee) minore di 15.000 euro.

Se per i mesi futuri si vorrà continuare a parlare solo di tagli il risultato sarà di un servizio sempre più inadeguato, si continua a preferire l'auto privata e questo ci allontana sempre di più dall'Europa e da modelli di mobilità urbana sostenibile. In media, nove italiani su dieci preferiscono spostarsi in automobile o in moto piuttosto che prendere i mezzi pubblici. A Roma, autobus e metro vengono scelti dal 32% dei cittadini, contro il 67% di Barcellona. Città che sono diventate troppo caotiche, autobus sempre più insufficienti soprattutto nei paesi montani. È noto che l'automobile è protagonista assoluta della mobilità urbana. L'auto dunque regina della mobilità urbana e per questo causa principale dei problemi di traffico, congestione ed inquinamento atmosferico. Problemi a cui occorre dare delle soluzioni, ma quali? Non certo facendo i tagli.

### **Ancora maggiore attenzione al trasporto pubblico nelle grandi città**

Incentivare l'utilizzazione del mezzo pubblico deve essere una scelta politica privilegiata per la soluzione dei problemi della mobilità urbana, l'estensione delle corsie preferenziali per gli autobus e gli sconti per gli abbonamenti al mezzo pubblico. L'avviare campagne di promozione ad un maggiore uso dei mezzi collettivi.

### **Educazione stradale e campagne per la sicurezza prima di tutto.**

La mobilità urbana si migliora anche attraverso un'opera di educazione stradale e civica, partendo già dal poterla insegnare dalle scuole, le forme e i modi ci sono per trovare soluzioni dai

finanziamenti della comunità europea , e anche un impegno serio da parte dei comuni di chiudere gli enti che sono doppiati e assorbono risorse che poi vanno perse perché mal gestite dai politici stessi. E troppo facile parlare di tagli, chi continua a dire che non c'è altro modo dice male e sbaglia in pieno, perché chi parla che la sola cura sia solo di fare tagli , non può considerarsi un buon politico, chi ha le responsabilità per i servizi se non riesce a trovare soluzioni o meglio non vuole trovare soluzioni, sarebbe bene si facesse da parte per dare la possibilità a quegli amministratori che pensino non da politici ma come manager al servizio dei cittadini e non del partito politico, basta con lo scaricarsi le colpe contro quello o quell'altro schieramento politico opposto . I cittadini e chi lavora nei trasporti vuole siano ricercate soluzioni ai problemi che non hanno causato loro.

Coordinamento SLAI COBAS CLAP LUCCA

Coordinatore Nazionale

*Salvatore Bruccia*

Segretario Nazionale

*Corrado DelleDonne*

Coordinatore provinciale

*Marco Riformetti*

referente slai cobas clap

*Giovanni Regali*

delegato slai cobas

*Claudio Davini*

